



Società ticinese per l'arte e la natura

Sezione ticinese di Patrimonio svizzero

CP 1146, Via Borghese 42

6601 Locarno

T 091 751 16 25

www.stan-ticino.ch

info@stan-ticino.ch

Relazione dell'Ufficio presidenziale della STAN Assemblea annuale 2020

Gentili signore, egregi signori, care amiche e cari amici,

purtroppo la **pandemia** non ci permette di organizzare dal vivo l'Assemblea annuale, che è effettuata online per iscritto, modalità utilizzata da numerose altre associazioni in questi mesi. Ai membri della Società ticinese per l'arte e la natura è data la possibilità di partecipare, attraverso i mezzi elettronici o per iscritto, dando il proprio avviso sui vari documenti che per statuto sono sottoposti a discussione e a votazione.

Malgrado la situazione particolare nella quale ci troviamo, tra giugno e settembre siamo riusciti a effettuare le quattro visite guidate organizzate nell'ambito del tema nazione «**Paesaggi culturali**», riscuotendo successo sia per quelle svolte nella Valle Bavona e nella Valle di Muggio, sia per quelle urbane, effettuate a Lugano sul Lungolago e a Bellinzona nel quartiere di San Giovanni. Si tratta di luoghi di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica o storico-architettonica, i primi due oggetti dell'Inventario federale dei paesaggi, dei siti e monumenti naturali – IFP, mentre quelli urbani presenti nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere – ISOS.

I numerosi partecipanti hanno manifestato vivo interesse per queste visite che permettono di scoprire e capire la ricchezza del nostro territorio, sollecitandoci a proseguire in questa iniziativa.

Parlando di questi due inventari non possiamo dimenticare che le **due iniziative federali** «Contro la cementificazione del nostro paesaggio – Iniziativa paesaggio» e «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio – Iniziativa biodiversità», promosse nel 2019 da Patrimonio Svizzero, Pro Natura, BirdLife e Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, intese a modificare alcuni articoli della Costituzione svizzera, sono riuscite, come da comunicati della Cancelleria federale del 14 e del 19 ottobre. Un grazie a tutti i membri della STAN che le hanno sottoscritte poiché sono un segnale importante dato al Consiglio federale e al Parlamento federale, la cui maggioranza, nella scorsa legislatura, ha portato diversi attacchi alla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1966 e agli inventari federali IFP e ISOS.

Questi inventari sono stati anche al centro della nostra **attività di contenzioso** in questi ultimi anni: li abbiamo utilizzati come validi strumenti scientifici per valutare

diversi casi. Nel corso dell'ultimo anno, in particolare, abbiamo anche ottenuto ragione in tre procedure importanti pendenti davanti al Tribunale cantonale amministrativo:

- il caso degli atelier dell'Accademia di architettura di Mendrisio, con la necessità di far svolgere una perizia alla Commissione federale dei monumenti storici visto che il progetto minaccia un bene culturale protetto – l'ex Ospedale della Beata Vergine – ed è in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia dell'ISOS e, inoltre, coinvolge un compito della Confederazione;
- il ricorso contro la licenza edilizia per la costruzione di alcune decine di appartamenti a Corteglia, lungo via alle Corti: il Tribunale ha rimandato gli atti al Consiglio di Stato affinché entri nel merito della contestazione concernente la vetustà del Piano regolatore: una novità giurisprudenziale per il Ticino, importante anche in riferimento a numerosi altri casi di licenze edilizie assai critiche;
- infine, nel dicembre 2019, il ricorso vinto contro la licenza edilizia che prevedeva la demolizione dell'85% degli edifici del nucleo storico di Novazzano oggetto di un progetto dell'arch. Mario Botta. Questo caso è tornato di attualità in questi mesi con un dibattito stimolato da proposte di intelligente riuso del tessuto storico-architettonico formulate da cittadini di quel Comune, che però sono contrastate da alcuni altri cittadini con argomenti scorretti che hanno coinvolto anche la nostra associazione. Riproporremo il tema dei centri storici, già trattato su *Il nostro Paese* con diversi articoli nel corso degli ultimi anni, poiché notiamo una forte pressione del settore edile su questi insediamenti che necessitano, per loro natura, di un approccio culturale mancante nella quasi totalità dei progetti che abbiamo analizzato.

Un caso di opposizione iniziato nel 2019 e giunto a conclusione positiva con il rilascio della licenza edilizia è significativo dell'azione che la STAN può e deve svolgere: con una lunga e approfondita analisi effettuata in particolare da Ruben Rossello, Riccardo Bergossi, Antonio Pisoni e Benedetto Antonini si è riusciti a far condividere all'architetto autore del progetto contestato una visione di restauro conservativo della Masseria di Cornaredo, che dovrebbe ospitare l'attività della Fondazione Francesco, diretta da fra Martino Dotta. Ci auguriamo che si giunga a un rapido intervento sulla struttura meritevole di essere conservata.

Un aspetto legato alle procedure di contenzioso è l'onere finanziario elevato che questa attività comporta, dovendo far capo per i casi più complessi giuridicamente a professionisti esterni, un onere sottolineato anche dai revisori dei conti. Cercheremo di contenere questi costi facendo capo, con uno sforzo maggiore, alle professionalità esistenti all'interno del nostro Consiglio direttivo, pur con la consapevolezza che certi casi necessitano di professionisti.

Non possiamo dimenticare il messaggio del Consiglio di Stato concernente la revisione della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) che evade la nostra **iniziativa cantonale «Un futuro per il nostro passato: per un'efficace protezione del patrimonio culturale del territorio ticinese»** del giugno 2018: esso è oggetto di discussione in seno alla Commissione Ambiente, territorio ed energia del Gran Consiglio. Ci auguriamo che il compromesso raggiunto con il Consiglio di Stato non sia stravolto da chi vorrebbe annacquare la portata della LBC favorendo un ulteriore impoverimento del patrimonio storico-culturale del nostro Cantone. L'iniziativa ha raccolto il sostegno di quasi quindicimila cittadini: ci auguriamo che siano ascoltati dai rappresentanti del popolo.

Infine, una breve riflessione sulla missione della STAN, tema abbozzato anche in seno al Consiglio Direttivo. L'articolo 2 del nostro **Statuto** così indica: «*La STAN si propone di salvaguardare il Cantone Ticino come ambiente vitale formatosi attraverso il tempo, e di promuoverne l'ulteriore sviluppo nel rispetto della dignità umana e del patrimonio naturale e culturale. Persegue in particolare i seguenti scopi:*

a) la protezione del territorio, dei siti e delle testimonianze artistiche e storiche esistenti nel Cantone;

b) il promovimento della conoscenza del patrimonio naturale e artistico del Paese;

c) la salvaguardia e la valorizzazione della memoria storica;

d) l'impegno affinché gli edifici e gli interventi sul territorio siano in armonia con il paesaggio e rispettino i monumenti e gli insediamenti degni di protezione e valorizzazione».

Non è facile trovare il giusto equilibrio tra queste quattro componenti della nostra azione, dedicando loro tempo, energie e risorse finanziarie nella misura necessaria. La volontà di agire maggiormente, viste le urgenze alle quali siamo confrontati, esiste ed è radicata in tutti noi, ma vi sono chiari limiti di disponibilità di tempo e di risorse coi quali dobbiamo confrontarci. È comunque nostro desiderio cercare di estendere e creare diverse attività di promozione del nostro patrimonio e cambiare certi cliché esistenti sulla nostra associazione. Infatti, ancora in troppe occasioni l'azione della nostra sezione è vista in modo incompleto, a volte anche negativo, da una parte della popolazione, spesso per mancanza di informazione su quanto svolgiamo effettivamente, anche perché i mass media preferiscono dedicare maggior spazio alle nostre attività di contenzioso.

Cercheremo di informare meglio e anche di intervenire con più incisività nell'attività propositiva a salvaguardia della natura e del patrimonio storico-artistico. In questa prospettiva la STAN elaborerà a breve una lettera da inviare agli enti locali in merito al tema essenziale delle revisioni dei Piani regolatori.

In questo compito saranno centrali la rivista **Il nostro Paese**, il sito in Facebook e Twitter; dobbiamo trovare nuovi volontari per "postare" informazioni e notizie con lo scopo di suscitare un dibattito veramente culturale, che troppo spesso manca: gli sforzi sono necessari anche in questo settore, che è uno dei pilastri della nostra attività.

Ringrazio i membri della nostra associazione per la fedeltà che dimostrano e i membri del Consiglio direttivo che mettono a disposizione tempo ed energie. Un ringraziamento anche a Carla Borradori Porta per l'impegno profuso in segreteria in questo anno non facile.

In seno al Consiglio direttivo abbiamo alcuni cambiamenti, con due partenze e un arrivo: un pensiero di particolare gratitudine va a Stefano Baragiola, cassiere e membro dell'Ufficio presidenziale, che ha collaborato con grande impegno di tempo e di intelligenti riflessioni in questi ultimi otto anni per rendere la nostra sezione capace di reagire ai molti solleciti che riceve; ringrazio anche il dr. med. Alden Moccia che lascia il CD a causa degli impegni familiari e di lavoro. È con grande gioia che chiediamo all'Assemblea di approvare la proposta di nominare quale nuovo membro del Consiglio Direttivo l'arch. Sibylle Heusser, già responsabile dell'Ufficio ISOS.

Per il Consiglio Direttivo

Tiziano Fontana, presidente Società ticinese per l'arte e la natura